

● GIORNATA MISSIONARIA

In questa domenica siamo invitati a pregare per tutti gli uomini e le donne che nel mondo hanno risposto "sì" all'invito del Signore ad andare in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo. Preghiamo anche per coloro che sono stati inviati anche nel nostro Paese ad annunciare a una società ormai stanca la freschezza e la gioia della Buona Notizia. In ciascuna Parrocchia alcuni animatori missionari proporranno anche degli strumenti concreti per sostenere le missioni nei Paesi in via di sviluppo.



● ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI TREGASIO

Domenica prossima, 29 ottobre, alle ore 15.30 nella chiesa di Tregasio si terrà l'assemblea parrocchiale di questa parrocchia. È l'occasione di potersi confrontare sulle necessità e sulle opportunità di quella Comunità. Nell'incontro saranno evidenziate le linee pastorali possibili in una realtà sociale e religiosa in continua evoluzione.

● CELEBRAZIONE PENITENZIALE.

Venerdì 27 ottobre, alle ore 21, nella chiesa di Triuggio prende avvio l'itinerario penitenziale, dimensione necessaria per la fede cristiana. Si tratta di alcuni incontri durante l'anno (3/4) che mettono al centro la cura per la relazione di affidamento e misericordia con Dio. Al termine dell'incontro sarà data la possibilità, per chi lo desidera, di accostarsi alla Riconciliazione.



● AGORA' DEI GIOVANI.

Domenica prossima si ritrova il gruppo giovani alle ore 19.00. Il confronto di questo incontro verterà sul tema "il conflitto israelo-palestinese: dalla storia al futuro". Il ritrovo è presso l'oratorio di Triuggio. Si conclude con una pizzata per la quale è bene segnalare con anticipo la propria partecipazione al numero 324-6866986.

● ORDINAZIONE IN DUOMO

Per poter partecipare alla **Ordinazione Diaconale** di Cosimo Iodice, in Duomo il 4 novembre, è stato predisposto un pullman che partirà da Triuggio alle scuole elementari e raccoglierà gli iscritti di Tregasio davanti all'asilo e quelli di Canonica davanti alla Cooperativa Girasoli. La partenza da Triuggio è prevista per le ore 15.45 a seguire nelle altre frazioni. Il costo del pullman è di € 12. Per segnalare la propria presenza rivolgersi ai numeri 339-2724386 (Lorella) o 339-7827163 (Mara) entro il 30 ottobre.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 8 Periodico
22 ottobre 2023

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

VIVERE NON SOLO SPERIMENTARE

Morto e risorto, in procinto di tornare al Padre, Gesù ripercorre la sua vicenda con coloro che l'avevano condivisa con lui. Ne erano stati spettatori, talvolta entusiasti, talvolta stupiti. In quei pochi anni avevano percorso tutti i gradini delle emozioni: dalla gioia alla paura con andata e ritorno. Ma per essere testimoni non è sufficiente essere spettatori oculari, occorre diventare protagonisti di un fatto. Se ti limiti a guardarlo da fuori, potrai avere anche una buona visuale, ma sarà sempre un punto di vista tra i tanti, soggetto ai limiti di una interpretazione soggettiva. Se, invece, ti butti dentro alle cose la visione è a 360°, diventa personale e non mediata. Ai discepoli è chiesto di ripercorrere la via di Gesù non semplicemente imparandola ma sperimentandola: da quel primo annuncio: "Convertitevi e credete al Vangelo" al definitivo: "Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi" ogni discepolo deve lasciarsi coinvolgere in "tutte le cose scritte su di lui" perché non restino lettera morta ma diventino vita eterna.



GLI IMPERDIBILI SETTE

Il Battesimo dei bambini nella Chiesa ambrosiana viene effettuato ancora "per immersione" come nei primi tempi. Nel rito romano, invece, esso è effettuato "per infusione", cioè versando sul capo del battezzando un po' di acqua benedetta. L'immersione (anche se solo accennata con una piccola parte del capo) è il residuo rituale di un'immersione che all'inizio della Chiesa avveniva interamente. Ancora oggi è possibile ammirare nelle chiese paleocristiane (quelle dei primi secoli IV-VI) i battisteri, non come dei catini sollevati ma come delle vere vasche interrato dove il battezzando con il Vescovo si immergevano e dove, al momento del Battesimo il catecumeno era completamente sommerso dalle acque. Per tre volte, il Vescovo lo interrogava sulla fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito ed ogni volta veniva immerso totalmente nella vasca. Queste erano il segno della morte. In quelle acque il battezzando partecipava alla morte di Cristo per uscirne creatura nuova e risorta, con Cristo. L'essere immersi poi ricorda anche il passaggio nelle acque del Mar Rosso con cui il popolo di Israele lasciava la schiavitù egizia e accedeva alla terra della libertà. Per il Battesimo rappresenta l'affrancamento dalla schiavitù del peccato e la libertà dei figli di Dio.



IL SEGNO SACRO

Conclusi i riti di introduzione alla preghiera, l'assemblea si dispone ad ascoltare ciò che Dio dice al suo popolo. È il momento della Liturgia della Parola. Nelle Messe domenicali è composta sempre da quattro brani: una lettura generalmente tratta dal Primo Testamento salvo nel tempo Pasquale dove si attinge dagli Atti degli Apostoli, un salmo in forma responsoriale, un brano tratto da una lettera apostolica e uno tratto da uno dei Vangeli. Le letture sono distribuite lungo le domeniche e le festività secondo un ciclo triennale. Ovvero si ripetono uguali ogni tre anni. Alcune feste particolari hanno un unico schema che si ripete invariato ogni anno. Anche considerando le letture scelte per i giorni feriali (che si ripetono in un ciclo biennale) è evidente che non tutta la Scrittura viene letta durante le liturgie. Tutta la Scrittura ha uguale dignità ma, nella fede Cristiana particolare rilievo e importanza hanno i Vangeli che raccolgono e comunicano l'insegnamento di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Per questo durante la lettura del Vangelo si sta in piedi, nella posizione di chi è risorto e di chi è pronto e attento a ciò che gli dice il suo Signore. Durante le letture, al contrario, si sta seduti non per rilassatezza ma perché è la posizione di chi si dispone all'ascolto, come farebbe uno studente in aula o un partecipante a una conferenza.



VOGLIAMO FINIRCI IN MEZZO

don Damiano

I fatti, mentre state leggendo queste righe, sono già andati oltre qualunque riflessione. Come in ogni conflitto gli schemi noti sembrano sempre ripetersi e nello stesso tempo sembrano essere sempre diversi. Non fa eccezione questo nuovo infiammarsi della situazione israelo-palestinese e, più in generale, mediorientale. Non è la prima volta che accade ma ogni volta accade con forme e dinamiche inedite. Questo rende facile subire il fascino di due giudizi: quello di dare retta all'ovvietà e quello di affidarsi alla prima notizia. «*Chi vusa pùsé la vaca l'è sua*» recita un famoso adagio lombardo; potremo parafrasarlo con "chi parla per primo" o con "chi parla in modo più persuasivo". Il risultato non cambia il primo giudizio non sempre è quello giusto.

Per diradare il fumo che annubla l'aria della Palestina come i dibattiti pubblici sull'attuale conflitto occorre innanzitutto fare lo sforzo di **conoscere la storia**. Lo so, è più facile accreditare l'ennesimo esperto-opinionista di quella tale trasmissione, è più rilassante sposare una tesi già confezionata (e spesso molto bene) anziché cercare in qualche libro delle informazioni affidabili (se proprio dovete usare internet evitate *Wikipedia*, meglio affidarsi al sito di un ente di ricerca e di studi geopolitici). La storia non è noiosa come ce la ricordiamo dalla scuola; questa è l'occasione per capire come quei polverosi eventi del passato hanno una diretta conseguenza sull'attualità.

L'esercizio, un po' faticoso e dispendioso, di arrivare alla conoscenza dei fatti reali ha l'effetto collaterale di imparare a distinguere tra informazione corretta e no. Sorvolando qua e là nelle varie fonti di informazioni ufficiali o cosiddette "autonome", emerge subito come siano sempre e pressoché tutte parziali. Ciascuna racconta una porzione di fatti, nessuna riesce a offrire un'informazione completa perché nessuno è mai veramente al di sopra delle parti. Per questo è essenziale non accontentarsi della singola testata giornalistica, della voce più affine alle mie convinzioni o dell'opinione maggioritaria. Anche questo aspetto chiede sforzo e impegno per arrivare a "costruirsi" un' **informazione corretta**. Tra lo tsunami di informazioni, che in questi frangenti ci sono rovesciati addosso, bisogna guardarsi dal ridurre tutto a una questione di numeri. Spesso questi – oltre ad essere imprecisi e volutamente ingranditi per ottenere più scalpore – sono anche lo strumento per rendere i fatti una questione anonima. La matematica di un conflitto non è data dal bollettino quotidiano di vittime o feriti. Non è una partita quella a cui stiamo assistendo. La **matematica** di una guerra deve rimanere **umana**: ogni uomo, donna, bambino che rimane ferito o ucciso è una persona, non l'addendo di una sommatoria astratta. Solo così non ci abitueremo alle notizie di un conflitto, alle immagini della cronaca. Quando anche saremo sufficientemente certi di aver compreso le dinamiche di questo conflitto, non ci sarà chiesto, come cristiani, di decidere e giudicare chi ha ragione e chi torto; ci sarà chiesto di **intercedere**; ovvero di mettersi in mezzo alle parti, faticosamente e con il rischio di non essere compresi, ma con la missione di far riscoprire ad entrambi la comune appartenenza all'umanità amata da Dio.